La morte di Teresa Zanini, le « file » notturne alle scuole, il crollo di via Marsala: un filo rosso unisce i vari episodi

Una settimana impossibile

Il calendario di una settimana di « cronaca » - Il ripetersi di infortuni nei cantieri edili
Quattro morti e decine di feriti in sette giorni - Non è colpa della fatalità - I responsabili

IL CALENDARIO di questa settimana appena trascorsa è un calendario tipicamente romano: cioè un esemplare bollettino di quella « guerra di Roma » che ognuno di noi è costretto a combattere quotidianamente. Anche in questa settimana ci sono, come sempre, morti e feriti. Ma cominciamo con i fatti, che sono assai più eloquenti delle parole.

La settimana si apre mentre non si è ancora spenta l'eco di due sciagure: la morte di Maria Teresa Zanini, sbalzata fuori dal filobus in via delle Terme di Diocleziano e la sciagura della Stazione Termini. E continua, giorno dopo giorno:

Sabato 16 settembre: alle otto del mattino, in via San Cesareo, un muratore di 68 anni precipita dal davanzale di una finestra, dove lavorava senza alcuna protezione. La finestra appartiene a un palazzo in costruzione: il muratore, in pensione da otto anni, si era fatto assumere per integrare il misero assegno che lo Stato gli corrispondeva. Quasi alla stessa ora si conclude l'assedio delle madri attorno ai padiglioni dell'asilo montessoriano di Villa Paganini: ore e ore d'attesa, magrissimi risultati.

Domenica 17 settembre: breve tregua. Nel silenzio della città semideserta, un altro pensionato scompare, asfissiandosi col gas. Una anziana signora scivola dall'alto predellino del tram numero 12, all'altezza di Villa dei Gordiani, e viene ricoverata in osservazione a San Giovanni.

Lunedì 18 settembre: dopo un giorno di sosta, la guerra riprende con rinnovato vigore. E' ripresa già nella notte, anzi. Decine di donne, uomini, giovani assediano un altro asilo: il « Marco Polo » al Prenestino. Fin da mezzanotte, armati di thermos e di coperte, padri, madri, fratelli si piazzano dinanzi all'edificio con la speranza di arrivare primi ad accaparrarsi i posti liberi per i loro bimbi. Qualcuno dovrà certamente andare a lavorare, la mattina, e questa notte passata in bianco non gli farà certamente bene. Potrà addirittura essere un pericolo, se qualcuno di quei padri, di quei fratelli compie un lavoro delicato come quello dell'edile.

Ma non è necessario essere stanchi o stralunati per cadere, nei cantieri della nostra città. Il nemico è sempre in agguato e colpisce regolarmente. La tragica conferma arriva alle ore 16: una parete di terriccio dinanzi alla quale lavorano alcuni operai, crolla. Un giovane edile, al suo primo giorno di lavoro nel cantiere, viene travolto e muore. La parete, formata di terriccio notoriamente friabile, doveva crollare, non essendo trattenuta nè da una gabbia nè da un qualsiasi puntello.

Martedì 19 settembre: Due ragazzi di 14 e 15 anni muoiono dilaniati da un'esplosione in una fabbrica di petardi. I due ragazzi non si trovavano lì per caso, nè erano familiari del proprietario della fabbrica: erano operai e lavoravano come adulti. Anche queste due morti *dovevano avvenire:* sia per via del materiale usato nella fabbrica che per l'età stessa degli « operai ». Nella stessa giornata un altro infortunio: un edile precipita dall'ultimo piano di un edificio in restauro e viene ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Mercoledì 20 settembre: altra breve tregua. Ne approfittano i ladri per rubare quattro milioni di gioielli in una macchina. Ma ciò non deve dare illusioni: i ladri operano indisturbati ogni giorno a Roma, in qualsiasi condizione.

Giovedì 21 settembre: Un giovane muore al Policlinico in circostanze non chiare. Sembra si tratti di un errore di diagnosi: il giovane, morto di peritonite, sarebbe stato curato per intossicazione alimentare. Scioperano intanto gli operai degli appalti della Romana Gas, che ri rifiuta di applicare la legge sugli appalti.

Venerdì 22 settembre: crolla un palazzo in demolizione in via Marsala. Per un puro caso non ci sono morti o feriti: un gruppo di operai che lavorava sotto la facciata ridotta in briciole, riesce a sottrarsi appena in tempo alla morte. Un autobus, effettuata la fermata nello stesso punto, riparte un attimo prima del crollo.

Il bollettino è questo: e registra, questa volta, quattro morti e decine di feriti gravi in sette giorni. E non si sa quanti scampati. Ma dimostra anche altre cose. Per esempio, che si rischia di morire ad ogni età e in ogni luogo, proprio come in guerra, in questa città: si muore a 14 come a 25 come a 68 anni; si muore salendo o scendendo dal tram, lavorando in un cantiere o in una fabbrica, facendosi ricoverare in ospedale. Oppure, come sarebbe potuto accadere in via Marsala (e altre volte, purtroppo, è accaduto), solamente passando per una strada, a piedi, in autobus o in macchina.

Ma, in questi casi, non si muore mai per disgrazia o per fatalità. Tutte questi morti erano, purtroppo, prevedibili, perchè hanno tutte una causa precisa e facilmente evitabile. Facilmente, abbiamo detto — a una condizione: che si metta fine alla « guerra ». E per farlo c'è un solo mezzo, come sempre: sconfiggere il nemico, coloro che usano qualsiasi mezzo per aumentare il capitale, i « padroni di Roma », insomma. Sono loro e soltanto loro i responsabili di tutto, perchè sono loro che hanno organizzato questa « guerra » e la combattono senza tregua.

Per questo a Roma, come nel mondo intiero, la battaglia per la pace e per la vita è lotta per il progresso.

Il cronista

Al festival dell'Unità

Tribuna politica

La manifestazione si svolgerà sabato 30 settembre al teatro della Fiera di Roma

Le prime domande per la « tribuna politica » che si svolgerà sabato 30 settembre al teatro della fiera di Roma sono già pervenute alla nostra redazione. « Prospettive degli anni '60 — Il mondo tra la guerra e la pace — Le vie del progresso democratico e socialista in Italia »: su questi temi si imperniera l'interessante dibattito. La manifestazione è stata organizzata nel quadro del ricco programma del festival provinciale della stampa comunista che si svolgerà alla Fiera sabato e domenica prossimi.

Il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità, introdurrà la « tribuna »; risponderanno al quesiti del pubblico i compagni Boffa: per la politica estera; Curzi: per i problemi di Roma; Pavolini: per i problemi economico e sindacali; Pintor — vice direttore dell'Unità —: per la politica interna.

Tutti i cittadini che vogliono partecipare alla tribuna possono inviare le loro domande subito a: « Tribuna politica — cronaca dell'Unità — via dei Taurini 19 — Roma ».

Raduno della Resistenza

I partigiani e i patriotti romani che intendono intervenire al Raduno, sono pregati di prenotarsi, entro martedì prossimo 26, presso la sede provinciale dell'A N P I, in piazza Cenci 7-a

Dopo cinque giorni di degenza in ospedale

Muore un pensionato percosso dall'amica

La donna è stata arrestata per omicidio preterintenzionale - Lo aveva colpito con una chiave durante un violento diverbio

Il pensionato sessantacinquenne Cesare Carloni, abitante in via IV Fontane 29, è deceduto ieri mattina nell'ospedale S. Giacomo, dove era stato ricoverato alcuni giorni fa per le ferite riportate durante un furioso litigio con una amica, Costei, Angela Rosati, è stata arrestata da agenti del commissariato Castro Pretorio su mandato di cattura della Procura della Repubblica come responsabile di omicidio preterintenzionale. Per stabilire con esattezza se la donna è colpevole bisognerà attendere che i medici legali eseguano l'autopsia sulla salma e facciano sapere se la morte è stata effettivamente provocata dalle percosse.

Martedì scorso Cesare Carloni si recò nell'appartamento della donna, in via Goito 30, per discutere a quanto si è saputo, una questione d'interessi. Tra i due scoppiò un violento litigio che, in poco tempo, degenerò in una colluttazione. L'uomo, vistosi sopraffatto dalla Rosati — più giovane e infuriata — tentò di mettersi in salvo uscendo precipitosamente dall'appartamento. La donna lo inseguì e lo raggiunse lungo le scale dove continuò a picchiarlo.

Il pensionato, stordito e dolorante per i colpi ricevuti al volto e all'addome, si trascinò all'ospedale di S. Giacomo dove fu ricoverato. Le sue condizioni non sembravano tuttavia molto gravi tanto che i medici diagnosticarono una completa guarigione in quattro giorni. Al posto di pronto soccorso il Carloni disse che la donna lo aveva percosso con una grossa chiave; la stessa cosa confermò l'altro giorno al fratello Oreste, di 48 anni.

Sfortunatamente le previsioni dei sanitari si sono dimostrate errate perchè le condizioni del ferito sono progressivamente peggiorate finchè ieri mattina è sopravvenuta la morte. Nel referto si indica la peritonite come causa del decesso; soltanto i periti settori potranno stabilire se le percosse vi abbiano contribuito. I parenti della vittima hanno ricordato che Cesare Carloni soffriva di una grave forma di ernia inguinale e pertanto appare possibile che la peritonite sia determinata dai colpi inferti dalla Rosati.

Maria Cerrito denunciata per tentato omicidio

Maria Giuseppa Cerrito, che ieri l'altro ha ridotto in fin di vita il marito colpendolo con un tubo di ferro, è stata trasferita dalle celle della Mobile al carcere di Rebibbia sotto l'imputazione di tentato omicidio aggravato.

Intanto le condizioni del marito, Paolo Fiorani di 63 anni, permangono gravissime. Come si ricorderà, la lite fra i due coniugi che vivevano separati è stata originata da un motivo che avea finito per inasprire sempre più i loro rapporti: il pagamento della retta del collegio che attualmente ospita i loro tre figli, Mariannina di 14 anni, Rosa di 10 e Carlo di 9.

Incinta cade per una fermata brusca dell'autobus

Una donna incinta è rimasta ferita, cadendo all'interno di un autobus dell'ATAC. Si chiama Anna Bocci, ha 36 anni ed abita in piazza de. Sanniti, 42. stava viaggiando su una vettura della linea «66» quando a causa di una brusca frenata veniva scaraventata a terra. Prontamente soccorsa, è stata trasportata al Policlinico dove i sanitari le hanno riscontrato una vasta ferita alla regione sacrale ed escoriazioni su tutta la schiena. Date le sue particolari condizioni, è stata ricoverata in osservazione.

L'operaio Sergio Modesti di 27 anni, è rimasto vittima di un incidente in un'altra vettura dell'ATAC. L'automezzo della linea «ES» era indescrivibilmente pieno, con i passeggeri pigiati come sardine e costretti a reggersi in molti allo stesso sostegno. Uno di questi, sembra a causa dell'eccessivo peso, ha improvvisamente ceduto, colpendo violentemente alla testa il Modesti. E' stato accompagnato al San Camillo e medicato.

Grave caduta di un bimbo

Al Policlinico è ricoverato in osservazione Giuseppe Calastro di 4 anni che abita in via del Cancello 17. Il piccolo, ieri pomeriggio, si trovava sulla spiaggia allo stabilimento balneare «Marechiaro» di Ostia, quando, salito su un muretto alto circa un metro e mezzo, precipitava di sotto.

Autoemoteca CRI a p.zza delle Province

L'autoemoteca del Centro nazionale trasfusione sangue della CRI che sta proseguendo il giro di propaganda nella Capitale iniziato domenica scorsa con successo, sosterà oggi domenica 24 settembre per tutta la giornata in piazzale delle Provincie per raccogliere sangue per gli ospedali cittadini. La donazione del sangue può essere effettuata in pochi minuti e non provoca alcun disturbo o dolore e dà il privilegio di conoscere gratuitamente il proprio stato di salute e il proprio gruppo sanguigno. Il sangue si può donare dai 21 ai 60 anni di età

Due episodi della "guerra di Roma,,

Bosco ammette il triplo turno

Code notturne di studenti davanti all'istituto « G. Galilei » - Mille domande per 350 posti

Domani scade, nella maggior parte degli istituti, il termine per la presentazione delle domande di iscrizione alle scuole medie e inferiori. Le operazioni che hanno preceduto l'apertura delle scuole quest'anno sono state caratterizzate dal caos. L'abolizione dell'esame d'ammissione alle medie e l'accesso degli studenti degli istituti tecnici all'Università, provvedimenti in se giusti e sacrosanti, hanno fatto sgrechiolare le strutture della scuola, impreparate al nuovo, notevole afflusso di studenti. Le lunghe file davanti agli ingressi delle scuole medie ne sono la prova sconfortante.

Finalmente, è stata accolta la richiesta dell'UDI, per l'accettazione di tutte le domande di iscrizione, ora, però, rimane aperto il problema di trovare a tutti un posto nelle scuole di Stato.

All'istituto « Galileo Galilei », per esempio, numerosi studenti hanno fatto la fila per tutta la notte, per avere la sicurezza di essere accolti: ci sono solo 350 posti e le domande sono quasi il triplo. Nelle scuole medie, nei licei classici, nei licei scientifici (tre soli in tutta la città) la situazione non è affatto migliore.

Ma ecco spuntare, in una nota fatta diffondere dai soliti « ambienti » del Ministero della Pubblica Istruzione, spuntare, come un asso uscito dalla manica del prestigiatore, la soluzione: i doppi turni, addirittura i tripli turni. « In qualche caso di scuola la cui carenza di aule è particolarmente sensibile e che si trova in una zona dove non è possibile per il momento adibire ad aule scolastiche altri locali »

D'altro canto, precisa la nota ministeriale, il periodo del terzo turno è per certi versi scongiurato dal fatto che circa mezzo milione di alunni non proseguono gli studi oltre le classi elementari. Così, solo perchè la legge sull'obbligo della scuola fino al quattordicesimo anno di età non viene rispettata, la scuola statale può evitare di istituire i tripli turni! E' questa dovvero una considerazione sconsolante.

E' grave che di certe situazioni gli ambienti ministeriali si accorgono soltanto a pochi giorni, di distanza dalla apertura delle scuole quando non c'è più tempo nemmeno per la rassegnazione e ad una gran parte della popolazione scolastica non rimane altra via che quella di varcare la soglia delle scuole confessionali e private.

Una donna di 72 anni

Uccisa da un'auto a Santa Marinella

Due mortali incidenti della strada si sono verificati ieri sera nel giro di poche ore. Una anziana signora abitante a Santa Marinella è stata travolta ed uccisa da una « 600 » sulla via Aurelia ed un uomo è morto in seguito allo sbandamento di un'auto che è uscita fuori strada sulla Nettunense.

Il primo incidente è avvenuto verso le 18.30 al sessantesimo chilometro della via Aurelia: la 72enne Clelia Pierpaoli stava attraversando la strada quando improvvisamente le si è parata dinanzi una Fiat 600 targata 353128. Alla guida della macchina era la 42enne Maria Tamburus abitante in largo Messico 6. Costei ha tentato disperatamente di frenare ma non ha potuto evitare l'investimento. La Pierpaoli è morta immediatamente. Sul luogo della disgrazia è intervenuta la polizia stradale.

La seconda sciagura si è verificata al dodicesimo chilometro della via Nettunense alle ore 21.30. A bordo di una vettura targata 319235 due amici — Sergio Sollazzo di 35 anni, abitante in via Mecci 12 e Luciano Vaglio Nocciola di 38 anni — procedevano verso Nettuno, quando per cause che non è stato possibile ancora determinare, l'auto dopo aver superato una curva ha sbandato ed è uscita fuori strada fracassandosi contro un albero. Alcuni passanti sono accorsi ed hanno estratto dalle lamiere contorte i due uomini. Li hanno caricati su un'auto di passaggio ed accompagnati all'ospedale di Albano. Sergio Sollazzo è stato giudicato guaribile in sette giorni, mentre Luciano Vaglio Nocciola è spirato dopo poche ore.

Torna in carcere dopo pochi giorni

L'ventisettenne Walter Giorgetti, uscito dal carcere i giorni fa, è stato arrestato, di ieri notte in piazza Indipendenza a bordo di una vettura rubata. Il giovane, vistosi scoperto, ha cercato di dare alla fuga, ma una auto della Mobile lo ha inseguito e raggiunto.

Interrogato negli uffici di piazza Nicosia, Walter Giorgetti ha confessato di aver truffato due giorni fa il commerciante Giuseppe Vo... dal quale si era fatto consegnare pellicce mettendo il pagamento, apparecchi radio e giradischi: la merce è stata recuperata. Il giovane è stato denunciato anche per contravvenzione all'articolo 8 del Codice stradale per aver guidato l'auto senza patente.

Il giudice ha bloccato i lavori in via Marsala

Demolito un balcone accanto al palazzo crollato - Migliorano le condizioni dell'operaio ferito - Fra un mese le conclusioni

Un primo rapporto sul crollo del palazzo di via Marsala è stato rimesso ieri mattina nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica dott. Cocucci, dal dirigente il commissariato Viminale. Ancora ignote sono, però, le cause che hanno provocato la sciagura: per conoscerle bisognerà attendere che i tecnici concludano le loro indagini. Uno di essi, il prof. Gentiloni, titolare della cattedra di scienze delle costruzioni alla facoltà di architettura dell'Università di Roma, ha fatto sapere ieri che la sua perizia non potrà essere pronta prima di un mese.

Ieri, intanto, l'autorità giudiziaria ha sospeso fino a nuovo ordine i lavori di demolizione dello stabile per permettere a periti di effettuare tutti i rilievi necessari alle loro inchieste. Sempre ieri il traffico nella zona è stato completamente ristabilito: il palazzo è stato però transennato e le automobili debbono procedere a passo d'uomo.

Le condizioni dell'operaio ventitrenne Gino Joan, che era stato colto da un'amnesia retrograda e che era stato l'unica persona ricoverata al Policlinico, sono notevolmente migliorate: verrà dimesso dall'ospedale quanto prima. Gli altri cinque feriti, come è noto, sono state medicate e subito dimesse.

Ieri mattina, infine, i vigili del fuoco sono nuovamente dovuti accorrere in via Marsala. Un balconcino dello stabile contrassegnato dal numero 32 ed attiguo a quello precipitato aveva riportato gravi lesioni: nel crollo ed appariva pericolante. I vigili sono stati, così, costretti a demolirlo.

Un altro edile precipita da 10 metri

Un muratore è precipitato ieri mattina ad Ostia da un'impalcatura di uno stabile in costruzione: si è abbattuto al suolo dopo un volo di oltre dieci metri. Ora giace in gravi condizioni al San Camillo. Il sangue di un edile ha dunque bagnato un altro cantiere, a sole ventiquattro ore di distanza dal pauroso crollo di via Marsala.

Vittima della nuova disgrazia è rimasto il quarantenne Angelo Giovannesi, che abita con la sua famiglia in un modesto appartamento di via Castruccio Castracane. L'uomo è da tempo alle dipendenze di una ditta edile, che sta costruendo uno stabile in località Infernetto ad Ostia. Ieri mattina stava lavorando sull'alta impalcatura, quando, poco dopo le 11.45, ha improvvisamente perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto.

Soccorso prontamente dai suoi compagni di lavoro, Angelo Giovannesi è stato accompagnato con un'autoambulanza di passaggio al pronto soccorso di Ostia. Qui è stato sommariamente medicato e, quindi, dato che le sue condizioni apparivano piuttosto gravi, adagiato su un'ambulanza, che lo ha trasportato al San Camillo. Ha riportato una frattura ed altre contusioni: i sanitari lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

Tenta il suicidio in un hotel

Una donna è stata rinvenuta agonizzante ieri mattina in una stanza dell'albergo situato in viale Gorizia 7, da una cameriera che le portava la colazione. Si tratta della quarantunenne Silvia Sandri che era arrivata a Roma tre giorni fa. La donna si è tagliata le vene del polso sinistro e ha ingerito un forte quantitativo di barbiturici per motivi che sono rimasti sconosciuti.

Anche Vincenzo Gilberti, di 31 anni, abitante in via Antonello da Messina 30, ha tentato di darsi la morte inghiottendo alcune pastiglie di medicinali. L'uomo, che soffriva di esaurimento nervoso, è stato soccorso dalla moglie. Maria De Lina, e ricoverato in osservazione nell'ospedale S. Giovanni.

Un produttore cinematografico

Perde 12 milioni ma poi li ritrova

Lo smarrimento a Monte Mario — Una donna ha riconsegnato la preziosa borsa

Un produttore cinematografico ha smarrito quattro giorni fa, in un bar di piazzale Medaglie d'Oro, una borsa contenente danaro ed assegni per circa dodici milioni di lire. Ne è rientrato in possesso ieri mattina: una avvocatessa l'aveva infatti rinvenuta e l'aveva subito consegnata ad alcuni agenti che si trovavano anch'essi all'interno del locale. La polizia aveva pensato in un primo tempo al bottino di uno scippo, che un ladro pauroso aveva frettolosamente abbandonato al passaggio dei poliziotti.

Il singolare episodio è iniziato la sera del 18 scorso. Il produttore, Ademaro Sala, aveva appuntamento con alcuni suoi amici — con i quali si sarebbe dovuto recare alla Baia d'Argento per festeggiare la conclusione di un film di cappa e spada — davanti al bar di piazzale Medaglie d'Oro. Aveva sotto il braccio una borsa nera di pelle di foca, nella quale erano contenuti assegni, contanti e cambiali per 12 milioni. Visto che i suoi conoscenti tardavano, l'uomo è entrato nel locale per mangiare una pizzetta napoletana: si è diretto al reparto gastronomico ed ha poggiato la borsa per terra contro il bancone. Quando, alcuni attimi dopo, l'automobile dei suoi amici è giunta, nella fretta si è dimenticato del prezioso involucro. S. è accorto della sua scomparsa solo al termine della serata alla Baia d'Argento. E naturalmente non si è ricordato di averla lasciata al bar.

Fortunatamente per lui, l'avvocatessa Andreina D'Altiglia, entrata un attimo più tardi nel bar, si è accorta della borsa e l'ha raccolta. L'ha quindi aperta insieme con il proprietario del locale. Superato il primo attimo di sbalordimento alla vista dei biglietti da 10.000 e degli assegni, i due si sono affrettati a consegnarla agli agenti. Il commissariato di zona ha subito iniziato le indagini. I funzionari hanno pensato che la borsa fosse stata abbandonata nel bar da qualche ladro, impaurito alla vista dei poliziotti, e hanno iniziato le ricerche del proprietario, basandosi su nomi che apparivano sulle cambiali.

Così, ieri mattina il fortunato produttore cinematografico è stato rintracciato. Aveva ricercato per conto suo la borsa nei giorni scorsi ed è quasi svenuto dall'emozione e dalla gioia. « Mi ero già rassegnato — ha detto — credevo che non l'avrei mai più ritrovata »

Rimpatria da Montevideo con 16 familiari

Un romano, insieme a 16 familiari, dopo 12 anni di permanenza a Montevideo è ritornato in Italia con il transatlantico « Giulio Cesare » che è arrivato ieri pomeriggio a Genova.

Il signor Enrico Volterra 12 anni fa aveva lasciato la sua abitazione in Prati e aveva raggiunto Montevideo insieme alla moglie e ai figli Maria, Albertina e Marcello. In questa città del Sud America il Volterra aveva aperto una piccola azienda di fotoincisioni, professione tradizionale della famiglia, facendo un po' di fortuna. Ora, a 71 anni, egli è stato preso da una grande nostalgia per la sua città, ha venduto la sua azienda e ha comprato 17 biglietti (per se, la moglie, due figli con i rispettivi coniugi e undici nipoti) facendo ritorno in Italia. Ha dichiarato che intende tornare ad abitare nel quartiere Prati.

E' stato arrestato dai carabinieri

Spacciandosi per industriale truffava decine di contadini

I carabinieri hanno arrestato l'altra notte un uomo ricercato da mesi, mesi perchè ritenuto responsabile di una lunga serie di truffe. Si tratta del quarantaquattrenne Franco Iani, senza fissa dimora. Ora si trova rinchiuso nel carcere di Regina Coeli da dove era uscito nel maggio scorso.

Franco Iani ha guadagnato — secondo quanto afferma la polizia — circa venti milioni in pochi anni, « volteggiando » nel Lazio nella provincia di Grosseto e in quella di Treviso. Il suo sistema era tanto semplice da far sembrare incredibile che numerose persone siano finite in trappola. Lo Iani si presentava nelle fattorie di contadini, benestanti affermando di essere proprietario di una fabbrica di dolciumi e si dichiarava disposto ad acquistare forti quantitativi di grano a prezzi superiori a quelli di mercato. Gli agricoltori in molti casi abbocavano: il portamento signorile e l'abilità dello sconosciuto, li convincevano spesso a consegnare il grano in cambio di assegni, che risultavano regolarmente emessi a vuoto, oppure della promessa verbale d'una somma cospicua.

I carabinieri sostengono che lo Iani alternava questa attività a quella di contrabbandiere di sigarette. L'anno scorso infatti egli fu sorpreso da due guardie di finanza mentre era in possesso di alcune centinaia di pacchetti di sigarette, gli agenti lo fermarono ma lo Iani, una volta salito a bordo di una vettura della polizia, riuscì con due violenti spintoni a liberarsi ed a fuggire. Non fece molta strada perchè i carabinieri lo arrestarono nei pressi di Tivoli. Fu condannato a scontare la pena a Regina Coeli.

Uscito dal carcere nel maggio scorso fece perdere le sue tracce perchè doveva scontare un'altra condanna di due anni e sei mesi per le truffe. I carabinieri della tenenza Cassina sono riusciti a catturarlo soltanto l'altra notte in un appartamento di via Cosmo Egiziano. L'arresto è stato movimentato perchè il truffatore quando ha sentito bussare alla porta ha cercato di fuggire saltando in strada dalla finestra di un'altezza di due metri, ma si è trovato di fronte due militari armati di pistola.

ESATTORIA COMUNALE DI ROMA

L'Esattoria Comunale di Roma, gestita dal Monte dei Paschi di Siena, porta a conoscenza dei Signori contribuenti che, con il giorno 2 ottobre p.v., tutti i propri uffici si trasferiranno nella nuova sede di VIA DEI NORMANNI, 2 (traversa Via Labicana - Via S. Giovanni in Laterano), TELEFONO numeri 713.251 - 713.341 e 732.251 (centralino).
Avverte inoltre che nei giorni 29 e 30 c.m., l'Esattoria sarà chiusa al pubblico e che in conseguenza resteranno sospesi, per l'indicato periodo, tutti i termini procedurali.

LIBRI SCOLASTICI D'OCCASIONE
COMPRA - VENDITA - LIBRERIA BORZI
VIA VOGHERA, 29 - A (Piazza Lodi)
TRAM: 9 - 15 - 16 — AUTO: 2 - 85
Ampie possibilità di posteggio — Reparto libri nuovi
I libri sono venduti controllati e igienicamente riparati

Consar
Via Appia Nuova 12-41 - Telefono 760.669
Via Ostiense, 25 - 27 - 29 - Telefono 551.031
Via Nomentana 491 - Telefono 817.312

Gentile Signora,
La presente è per portare a Sua conoscenza che abbiamo messo in vendita nel negozio di Via Ostiense un Corredo completo da sposa, composto dai seguenti articoli

STOFFE - CONFEZIONI — IMPERMEABILI - BIANCHERIA

N. 6 lenzuola puro cotone bianchi orlo a giorno
» 6 lenzuola puro cotone
» 12 federe puro cotone - orlo a giorno
» 1 lenzuolo ricamato con due federe
» 1 tovagliato puro cotone stampato x 12
» 1 tovagliato lino bisso ricamato a mano x 12
» 1 tovagliato puro cotone stampato x 6
» 1 tovagliato canapa x 6
» 1 tovagliato che lino bisso ricamato
» 6 asciugamani spugna grandi 75 x 100
» 6 asciugamani spugna
» 6 asciugamani cotone colorati « Bassetti »
» 1 lenzuolo spugna bagno 130 x 170
» 6 asciugamani ospiti colorati « Bassetti »
» 12 strofinacci canapa « Bassetti »
» 6 strofinacci novità « Bassetti »
» 6 grembiuli canapa
» 12 mantili m. lino « Bassetti »
» 21 mantili puro cotone
» 12 fazzoletti puro cotone uomo
» 12 fazzoletti puro cotone donna
» 1 coperta pura lana due posti con valigia
» 1 coperta imbottita (ovatta bianca) 2 posti
m. 11 traliccio « Bassetti » varie tinte

Al prezzo di L. 99.000 ed è pagabile anche in 10 rate

In attesa di una Sua gradita visita distintamente la salutiamo

LEGGETE
Rinascita